

È l'obiettivo di Tier 1 fra tre anni senza ricapitalizzare

Mediolanum all'11%

La banca cresce senza acquisizioni

«**O**ggi il Tier 1 di Banca **Mediolanum** è al 10,1%, ben superiore al livello dell'8,5% che le regole di Basilea 3 impongono di raggiungere entro il 2019. Fra tre anni, senza alcun aumento di capitale, saremo sopra all'11%». Lo ha detto il presidente di Banca **Mediolanum**, Ennio Doris, aprendo a Rimini i lavori della convention annuale del gruppo che riunisce i circa 4.800 promotori dell'istituto per comunicare le nuove strategie alla rete.

Doris ha aggiunto: «Siamo primi in Italia nella classifica delle sofferenze, con una media irrisoria dello 0,43%. Inoltre il nostro roe (return on equity, l'indice che misura la redditività del proprio capitale, ndr) è superiore al 20% e si misura con una media di mercato che oscilla appena tra il 2% e il 3%». **Mediolanum** diventerà, entro il decennio, «una delle prime cinque banche retail del paese per masse e sono certo che nel decennio successivo diventeremo la prima in assoluto». Un obiettivo, quello di diventare «la banca di riferimento per le

famiglie italiane», che il patron intende raggiungere senza procedere ad alcuna acquisizione: «Se anche acquisissi una struttura da 1.000-2 mila promotori, mi toccherebbe tenerla completamente separata da Banca **Mediolanum**, perché sarebbe come cercare di accoppiare un cane con un gatto. Se invece decidessi di trasmetterle la nostra cultura finanziaria, impiegherei troppi anni».

In generale, Doris ha osser-

vato che per le banche «stanno per arrivare tempi migliori: nei prossimi anni aumenteranno gli utili e nel contempo diminuiranno le sofferenze». Ma gli istituti, in futuro, «avranno filiali più piccole perché il numero dei clienti tenderà ad aumentare, ma non si recheranno più allo sportello». Per rispondere alle nuove esigenze servirà, dunque, «un personale molto più specializzato» per consigliare la clientela.

— © Riproduzione riservata — ■

Intesa entra in Vei Capital

Intesa Sanpaolo, attraverso la divisione corporate e investment banking, e Palladio Finanziaria hanno fissato i termini dell'accordo per l'ingresso della banca nel capitale di Vei Capital, fondo di private equity gestito dal team d'investimento di Palladio. L'operazione verrà realizzata attraverso un aumento di capitale che sarà sottoscritto interamente da Intesa Sanpaolo per un investimento pari a 60 milioni. Contestualmente Vei Capital si doterà di ulteriori 50 mln a seguito della redistribuzione delle quote residue proprie di Palladio Finanziaria, Generali e Veneto banca, dal fondo Venice a Vei Capital. Al termine dell'operazione la disponibilità del fondo Vei Capital passerà da 400 a oltre 500 mln e risulterà ripartita tra Palladio Finanziaria (circa 160 mln), Generali (circa 150 mln), Veneto B. (circa 70 mln), Intesa Sanpaolo (circa 60 mln), Bp Vicenza (circa 50 mln) e altri sottoscrittori Venice (circa 15 mln).